

L'esperienza Tre studenti del 'Volta' a Bruxelles per (ri)scoprire l'Europa

Per Camilla, Clelia e Gabriele un viaggio premio per il concorso regionale "Diventiamo cittadini europei"

■ Per Camilla, Clelia e Gabriele tre giorni a Bruxelles - dal 26 al 28 aprile - come viaggio premio per aver prodotto i migliori elaborati presentati dagli istituti superiori della provincia (e non solo) per la 39ª edizione del concorso "Diventiamo cittadini europei", rivolto alle scuole superiori e bandito dal Consiglio regionale del Piemonte tramite la Consulta regionale europea in collegamento con l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Istituto Universitario di Studi Europei.

Un'esperienza che i tre studenti dell'Istituto 'Volta' hanno condiviso con una trentina di coetanei di varie città piemontesi. L'obiettivo del concorso? Promuovere e testare la consapevolezza comunitaria delle giovani generazioni ampliandone la conoscenza dei diritti connessi al proprio "ruolo" di cittadini europei.

Nel luoghi dell'Ue

«L'aspirazione e l'aumento dei costi energetici mettono in evidenza l'urgenza di rimediare ai guasti arrecati al clima. Quale ruolo può svolgere l'Unione europea nel suo insieme e quale contributo può dare ogni singolo cittadino?»: è la traccia da cui, coordinati dalle professoresse Marcella Madaro ed Enrica Milanese, i tre studenti del 'Volta' hanno preso spunto per elaborare le proprie riflessioni.

«Abbiamo visitato il Parlamento - raccontano Camilla e Clelia, della 4ªC dell'indirizzo di Scienze Applicate a curvatura sportiva -, con Gabriele, 4ªB di Informatica e Telecomunicazioni - dove si ripercorre tutta la storia dell'Ue attraverso foto, video e molte in-



TRE GIORNI I ragazzi nell'emiciclo del Parlamento e nella Grand Place con la 'prof' Madaro

stallazioni multimediali. Siamo quindi entrati nell'aula dell'Emiciclo, dove si riuniscono i parlamentari per le varie Commissioni». I ragazzi hanno anche assistito a una sessione plenaria del Comitato Economico e Sociale - «abbiamo potuto ascoltare un discorso del-

l'europarlamentare Gianna Gancia» - e visitato Palazzo Berlaymont, sede della Commissione Europea.

I momenti più emozionanti del viaggio? Per Clelia, «il dibattito del Comitato Economico e sociale all'Emiciclo, perché mi ha permesso di capire e osservare

da vicino il funzionamento del Parlamento. Poi il Parlamento, dove abbiamo incontrato tanti ragazzi provenienti da nazioni diverse». Anche Camilla è rimasta particolarmente colpita dalla seduta plenaria, «nel corso della quale abbiamo ascoltato i parlamentari espri-

mersi non in inglese ma nelle proprie lingue madri». Gabriele, invece, ricorda l'austerità di Palazzo Berlaymont, «un edificio quasi spoglio, privo di elementi particolari. Al suo interno si percepisce un'aria seriosa, direi quasi "di potere"».

«Per trasmettere valori»

«Questo viaggio - commenta la professoressa Marcella Madaro - ha permesso agli studenti di vivere un'esperienza unica. Hanno potuto comprendere meglio l'identità europea in modo da sviluppare una cittadinanza più consapevole. Ringrazio la Consulta del Consiglio Regionale perché ha dato a Camilla, Clelia e Gabriele l'opportunità di vivere concretamente l'istituzione europea e i suoi organismi decisionali».

Tra i tre ragazzi c'è anche chi, come Gabriele, sogna la possibilità di poter entrare un giorno a diretto contatto con le istituzioni europee, «magari attraverso un'opportunità formativa. Dopotutto, non percepisco la politica come una cosa lontana da me». Per Camilla un'esperienza che è stata anche una presa di coscienza, «perché ho compreso con più chiarezza che il futuro è nelle nostre mani. Noi giovani - osserva - dobbiamo essere consapevoli della nostra cultura, interessandoci alla politica e a ciò che accade intorno a noi».

«Credo che oggi - commenta Maria Elena Dealessi, dirigente scolastica del 'Volta' - occorra lavorare parecchio sulla consapevolezza dei valori legati alla democrazia, ai diritti e alle libertà personali. Aspetti che le nuove generazioni danno forse per scontati, invece penso che di questi tempi non sia così ovvio aiutare gli studenti di oggi a coltivare certi valori e a farli propri. Mi auguro che questa esperienza possa generare anche sui loro compagni una sorta di reazione "a cascata"».

ALESSANDRO FRANCIANI